

Emergenza immigrati, pronta tendopoli a SMCV. Ipotesi 'Irpinia'

venerdì 1 aprile 2011



E' tutto pronto a Santa Maria Capua Vetere dove saranno accolti almeno 800 migranti sbarcati nelle ultime ore a Lampedusa e che saranno smistati in Campania. I Vigili del fuoco, tra cui almeno 30 unità giunte da Avellino, hanno terminato nella notte l'allestimento della tendopoli nel piazzale antistante la caserma dismessa dell'Esercito 'Ezio Andolfato', adiacente al carcere militare. La struttura è attualmente sede del Raggruppamento autonomo recupero dei beni mobili della Protezione civile dove sono sistemati i container in caso di terremoto. Il campo di accoglienza, secondo indiscrezioni, sarà formato da quattro piazzole e da un centinaio di tende. Previsti, inoltre, servizi igienici e cucine mobili. Attesi in Campania anche

99 minorenni non accompagnati da genitori o parenti che saranno ospitati in case famiglia opportunamente attrezzate.

A coordinare le operazioni di accoglienza sarà la Prefettura di Napoli mentre il lavoro di questi giorni è stato eseguito dal personale del comune di Santa Maria Capua Vetere e dai Vigili del fuoco. Ancora è in dubbio se nella regione saranno ospitati anche altri immigrati, ma il prefetto di Napoli Andrea De Martino ha assicurato che "... si è pronti per ogni evenienza".

Intanto hanno già offerto la propria disponibilità sia il sindaco di Pompei Claudio D'Alessio che il primo cittadino di Acerra Tommaso Esposito. Anche la Caritas ha terminato la ricognizione dei posti disponibili individuando case famiglia e strutture adeguate. Sarebbero 200-250 i posti spalmati in tutto il territorio regionale: 120 nel salernitano gli altri nel napoletano.

IN IRPINIA - Nei giorni scorsi è stata anche avanzata l'ipotesi di mettere a disposizione dei cittadini del Nord Africa due ospedali dismessi in provincia di Avellino.

Ma anche a Bagnoli Irpino si respira una certa tensione. Qualche settimana fa, sulle sponde del lago di Laceno, i carabinieri hanno censito le disponibilità delle sei strutture alberghiere. Da allora i cittadini del comune irpino sono in allerta. "Al di là della solidarietà e dell'impegno di cui tutti siamo chiamati a rispondere - ha detto il sindaco Aniello Chieffo - dobbiamo tener conto del territorio. Parliamo di strutture private e la nostra disponibilità riguarda il pubblico, non certo il privato".

diventa amico di IRPINIANEWS



facebook